

VARIA

Terza vittoria consecutiva di un italiano al Giro delle Regioni Sul traguardo di Fano spunto finale del giovane pisano Michele Bartoli Ma in casa azzurra affiora il nervosismo e il leader D'Ascenzo ha paura «Macché belgi e americani, devo stare attento ai miei compagni»

Tentato golpe in bici



ORDINE D'ARRIVO
1) Michele Bartoli (Italia) km 154 in 3h41'25"; media 41,331; 2) Rixinski (Urss) s.t.; 3) Alaerts (Bel); 4) Julich (Ussr); 5) Gilvar (Jugoslavia); 6) Daidvidenko (Urss) a 06'; 7) Hechenberger (Austria) s.t.; 8) Lebsanft (Ger); 9) Van Pettegen (Bel); 10) Fornaciari (Italia giov.).



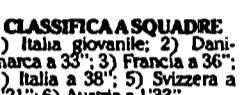
CLASSIFICA GENERALE
1) D'Ascenzo (Italia giov.) a 21'; 2) Kristensen (Danimarca) a 23'; 4) Bartoli (Italia) a 36'; 5) Rebellin (Italia giov.) a 42'; 6) Alaerts (Belgio) a 43'; 7) Sartori (Italia) a 44'; 8) Julich (Ussr) a 46'; 9) Gilvar (Jugoslavia) s.t.; 10) Lebsanft (Ger.) a 47'.



TRAGUARDI VOLANTI
1) Plecher (Svizzera) punti 12; 2) Tang (Cina) p. 8; 3) Fagon (Jugoslavia) p. 4; 4) Sartori (Italia) p. 3; 5) Voss (Olanda) p. 3.



GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA
1) Bonca (Jugoslavia) punti 14; 2) Jeter (Svizzera) p. 6; 3) Rixinski (Urss) p. 5; 4) Moreno (Colombia) p. 5; 5) Bartoli (Italia) p. 3.



CLASSIFICA A SQUADRE
1) Italia giovanile; 2) Danimarca a 33'; 3) Francia a 36'; 4) Italia a 38'; 5) Svizzera a 1'21'; 6) Austria a 1'33'.



CLASSIFICA A PUNTI
1) Bartoli (Italia) p. 27; 2) Rebellin (Italia giov.) p. 17; 3) D'Ascenzo (Italia giov.) p. 15; 4) Lebsanft (Ger.) p. 15; 5) Lontscharitch (Aut.) p. 12.

La tappa di oggi

4ª TAPPA: CARIGNANO TERME-PERUGIA DI 157 Km
Tre traguardi volanti e due Gran Premi della Montagna. Il primo traguardo volante è a Pergola (Ps) a 39,4 km dalla partenza, gli altri due, in provincia di Perugia, a Gubbio e Valfabbrica. I due Gran Premi della montagna sono programmati a Madonna della Cima (777 metri d'altitudine) e Casa Castelle (521). L'arrivo è previsto dopo circa quattro ore e dieci minuti di corsa.
Raduno partenza: ore 11,10
Arrivo: Corso Vannucci - Perugia
Quartier Tappa: Via Podiani - Perugia
Controllo medico: Via Podiani - Perugia

PIER AUGUSTO STAGI

FANO. «Macché russi e americani: qui c'è da preoccuparsi dei compagni di squadra», dice deciso Vladimiro D'Ascenzo, leader dei Regionali. A vincere ieri è stato infatti un pisano di San Giovanni alla Vena, Michele Bartoli, 21 anni il prossimo 27 maggio, figlio di falegnami, che hanno investito tutto nel ciclismo (l'altro figlio, Mauro di 16 anni è tricolore nel ciclocross). Un ragazzo dal volto accattivante, che nelle battute conclusive di gara è riuscito a prendere il largo in compagnia del sovietico Rixinski, dello statunitense Julich, dello sloveno Gilvar e del belga Alaert. Era proprio il fiammingo a tentare una sortita solitaria poco prima dell'ultimo chilometro, ma veniva prontamente frabcantolato dal toscano, il quale, una volta ricom-

siamo proteggere lui e la maglia». Sarà, ma intanto il giovane leader abruzzese, teme il colpo di mano e noi al suo posto non dormiremo sonni tranquilli. Alto, pieno di fascino, Michele Bartoli piace alle ragazze, che ieri a Fano, lo hanno letteralmente tirato giù di bicicletta. Sarà per via di quella sua capigliatura bionda che scende giù sin sopra le spalle e quel volto pulito da bravo ragazzo.
Per Michele il ciclismo non è un hobby, ma un lavoro serio, il lavoro della sua vita, che talvolta però detesta profondamente: «Si fatica tantissimo, anche troppo e a fine mese si contano quattro soldi - spiega - Dalla Bottegone (società toscana che lanciò al professionismo anche Francesco Moser), ricevo un rimborso spesa mensile, mentre per annotare, ci affidiamo ai premi federali di corsa. Tenga conto che sino ad oggi ai Regionali, dove noi italiani abbiamo vinto tutto, abbiamo guadagnato poco più di un milione che andrà diviso per dodici». A otto anni e mezzo era già in bici. Andava alla ricerca di spazi, di libertà e la scuola gli sembrava una prigione. «A scuola riuscivo bene, ma avevo la testa altrove. Un giorno però tomerò a studiare». Duecento vittorie in carriera, un titolo mondiale nella 70 chilometri tra i militari e un sogno: «Comerò tra i professionisti e vincere, vincere molto, per potermi comprare le macchine più belle: cosa farei per avere una Ferrari...»

E sul mare Adriatico i campioni dell'Est si sentono in vacanza

FANO. Una tappa tutta marchigiana fra le pieghe di un paesaggio che è fra i più belli d'Italia per i suoi mille colori e le sue mille sfumature. Strada facendo, numerosi spettatori salutavano la carovana concentrando la loro attenzione sui corridori italiani e i discorsi che ho sentito in un bar di Osimo erano in perfetta sintonia con un altro successo azzurro. Il terzo successo consecutivo, stavolta ad opera di Michele Bartoli sul lungomare di Fano, tre tappe, tre vittorie, come a dire che anche in campo dilettantistico è cambiata la musica, che siamo al vertice nel settore professionistico e nel settore giovanile dove già lo scorso anno ci siamo distinti con diverse conquiste, vedi il mondiale juniores vinto da Marco Serpellini, vedi il mondiale militare che ha portato sul podio Walter Castignoli, vedi il Giro d'Italia terminato col trionfo di Vladimir Belli, vedi il mondiale giapponese con Mirko Gualdi sul primo gradino e Roberto Caruso sul secondo.
E adesso il Regionali, prova ricca di prestigio, valida per la Coppa del Mondo, corsa con un libro d'oro in cui le nostre

Play Off

QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
OTTAVI 17-21/23/4	QUARTI 25-28/4-1/8	SEMIFINALI 5-7/9-12-14/15
Falconara 3 0 3	Messaggero 33	Messaggero
Gabeca 2 3 0	Falconara 00	
Sisley 3 3	Sisley 33	Sisley
Siap 0 0	Charro 10	
	Maxicono 33	Maxicono
Phlips 3 3	Phlips 00	
Venturi 1 1		
Alpitour 3 3	Alpitour 00	
Acireale 0 0	Mediolanum 33	

Modena non passa e chiude: da capitale a periferia del volley

MODENA. Solo un anno fa le sfide infinite tra Modena e Parma duravano tre ore a partita. Quest'anno alla Maxicono per superare l'ostacolo Philips sono bastati poco più di 120 minuti. Tanto sono complessivamente durate le due gare dei quarti di finale del play-off scudetto, ultima quella di ieri sera, vinta in tutta tranquillità dai ducaletti sui malcapitati gialloblù per 3 set a 0.
E così Modena esce di scena dalla pallavolo che conta a capo chino, tra i fischi di quel pubblico che per tante stagioni ha portato in trionfo una squadra di ben altra levatura rispetto a quella vista all'opera quest'anno. E chissà cosa deve aver pensato Giuseppe Panini, il padre-padrone di una società che per oltre un ventennio è stata protagonista sottorete, vedendo i propri atleti ridicolizzati dagli avversari di sempre. Quanto sia stata pesante la battuta rimediata dalla Philips lo dimostrano i parziali, 9-15; 4-15; 2-15, l'ultimo in 12 minuti, con Carlo, Gianni e compagni impegnati in un tiro a segno dove erano i padroni di casa a recitare lo sgradito ruolo del bersaglio. Qualcuno in casa modenese si dice soddisfatto dei risultati raggiunti, un sesto posto nella regular-season e la qualificazione alla fase finale di Coppa dei Campioni. Ma se è difficile ingannare se stessi, è impossibile barattare una stagione da dimenticare per un anno positivo. Dodici mesi fa sulle tribune di un palazzetto nato per i successi della pallavolo c'erano 8.000 persone. Ieri erano appena in 3.200 a sperare che succedesse il miracolo.
Ma il volley spesso è una scienza esatta nella quale squadre fatte da due fuoriclasse argentini e quattro onesti giocatori poco possono fare contro formazioni infarcite di campioni del mondo di mezzo pianeta. Così, se Parma può almeno provare a difendere quello scudetto conquistato proprio all'ombra della Ghirlandina dall'assalto dei nuovi grandi, la vecchia e gloriosa Panini-Philips si deve rassegnare. La grande pallavolo ormai non passa più sulla via Emilia. Per ora almeno non da Modena. □ E.F.

Equitazione. Disastroso bilancio dei cavalieri azzurri: nessuna vittoria al concorso di Piazza di Siena a Roma Immancabili le polemiche che coinvolgono le scelte di uomini ma anche degli animali a un anno dai Giochi

Per l'Olimpiade non siamo a cavallo

Con il Gp Roma vinto dal francese Hervé Godignon davanti all'inglese Nick Skelton e al campione del mondo Eric Novet, è calato il sipario sulla 59ª edizione del concorso ippico di Piazza di Siena e sulle defaillances dei cavalieri azzurri (poche promesse per l'Olimpiade). Il premio d'Onore come miglior cavaliere del concorso romano è andato a Nick Skelton. Oggi il Concorso per cavalieri juniores.



Veronique Whitaker al barrage della gara a squadre Coppa delle Nazioni vinta dalla Gran Bretagna

la difficoltà a ritrovare l'antico spirito di corpo. Pesante è, infatti, l'insuccesso nelle competizioni di squadra. Appena quindi su sette squadre partecipanti, nel Gran Premio delle Nazioni, massima espressione del concorso ippico di Piazza di Siena vinto dagli inglesi davanti a Francia, Germania e Olanda. È questo un problema per il bravo Ci Graziano Mancinelli anche se avevamo cominciato proprio bene in questo Gran Premio, con un ottimo percorso di Giorgio Nuti.
Veri protagonisti di questa 59ª edizione di Piazza di Siena sono stati gli inglesi. Vincitori delle categorie più importanti della manifestazione romana, per la sesta volta dominatori in Coppa, si sono portati a casa anche la Coppa Challenge, offerta dal presidente della Repubblica a chi per due volte consecutive si è aggiudicato l'ambito trofeo. Prima di loro, solo l'Italia dei vecchi tempi e la Francia aveva osato tanto. Decisamente «otto toni» è apparsa la Germania, a segno solo nella gara di «Potenza» grazie al solito Franke Sloohtbak già vincitore lo scorso anno.

risultati tanto più importanti se si considera che è solo per qualche centesimo di secondo che gli italiani hanno mancato la vittoria. Ma questo se da un lato mette in evidenza le buone individualità, dall'altro rivela

La Lancia Delta di Aurilio della scuderia Jolly Fina
all'attacco nella seconda prova speciale facendo registrare il miglior tempo ed impossessandosi della leadership provvisoria della gara, riuscendo poi a mantenerla sino alla fine della tappa, nonostante il generoso tentativo di Delecour di portarsi al comando. Nella terza prova speciale della giornata intanto un episodio sfortunato ha creato grossi problemi a Loubet, che sino a quel momento si trovava nelle prime posizioni. Usciva di strada fermandosi sul ciglio della mede-

Play Off

QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
1ª A-1 Milano 60	12,19,28/5	
2ª A-2 Piacenza 12		
4ª A-1 Petrarca 28		
5ª A-1 L.S. Donà 3		
3ª A-1C. Rovigo 38		
6ª A-1 S.L'Aquila 24		
2ª A-1 B. Treviso 28		
1ª A-2 S. Roma 12		



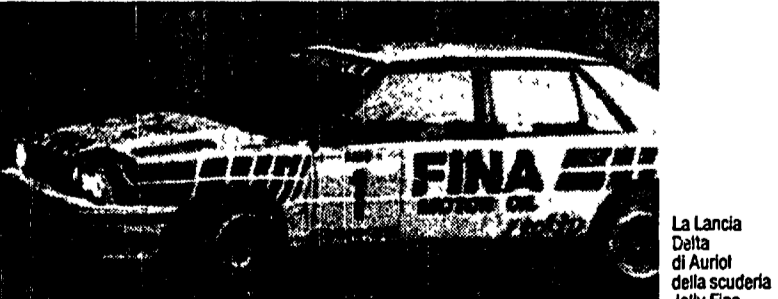
Rugby. Milano incontenibile Mediolanum avanti tutta nella corsa scudetto Avversari senza speranze

Il primo turno dei play off non ha sconvolto i pronostici ma ha regalato piccole sorprese. Per esempio la sconfitta della Roma a Treviso. Un Rovigo grandioso e un Mediolanum tritasassi e tuttavia meno marmaladato del previsto col coraggiosissimo Piacenza. La lezione è che il rugby cresce, con fatica, sotto il profilo del gioco anche se la squadra milanese sta ammazzando il campionato.

MILANO. I giochi sono cominciati e i primi quattro risultati hanno offerto qualche sorpresa. Per esempio è ancora inspiegabile la disfatta della Scavolini a Rovigo. Se è vero che il pronostico era col campione d'Italia è anche vero che le vicissitudini della vigilia avevano privato i rossoblù di Naas Botha e di Carletto Checchina. E a quel punto l'Aquila da squadra destinata alla sconfitta era diventata la favorita. Ma il Rovigo ha un tale temperamento che la fa risorgere dalle ceneri come la mitica Araba Fenice.
A Milano il Bilbao Piacenza ha subito la vasta sconfitta che i pronostici le assegnavano. E tuttavia gli emiliani sono riusciti nella non piccola impresa di mettere a segno due mete. L'unica squadra che continua a marciare con passo inarrestabile è, così, il Mediolanum. Il 136-6 col quale i milanesi hanno cancellato il Noceto il 14 aprile ha fatto pensare, una volta di più, a una compagine capace di travolgere chiunque e che quel risultato fosse un segnale d'allarme: «C'è qualcosa

Rally mondiale. In Corsica al comando la Toyota, ma le auto italiane da oggi all'attacco in una corsa amica La Lancia non si sente naufraga sull'isola

Oggi la seconda tappa del rally di Corsica, 4ª prova del mondiale marche. La Lancia Delta di Aurilio e Saby inseguono le Toyota di Schwarz e del campione del mondo Sainz che le precedono insieme alla Ford del francese Delecour. Tappa veloce quella di ieri e incidente al corso Loubet della Lancia Martini Racing che ha perduto molte posizioni. Prova odierna su 516 chilometri e 9 speciali.



La Lancia Delta di Aurilio della scuderia Jolly Fina

ve, mentre le tre Delta HF integrali a 16 valvole, quella Martini di Loubet, quella del Jolly Fina di Aurilio e quella della Lancia France di Saby, non si sono gettate nella mischia, lasciando sfogare gli avversari. Così è stato Schwarz a partire subito

AIACCO. Un centinaio di vetture si sono date appuntamento ieri mattina nella place d'Austerlitz di fronte al monumento a Napoleone per la partenza della prima tappa del Tour de Corse, quarta prova del campionato mondiale marche. Una prima tappa che è servita a scaldare i motori e ad entrare nel clima della gara vera e propria che inizia oggi.